

CONSIGLIO COMUNALE DI VENEZIA.  
ORDINE DEL GIORNO DEL 22 FEBBRAIO 1999<sup>1</sup>

Il Consiglio Comunale di Venezia  
ricordato

- che con proprio ordine del giorno del 15/3/95 aveva richiesto che il Progetto di massima per gli interventi di regolazione dei flussi di marea alle bocche di porto venisse sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che, inoltre, lo stesso ordine del giorno aveva previsto che si ricorresse al parere di un Collegio internazionale di esperti;
- che il Comitato di cui all'art. 4 della legge 798/84, con propria delibera del 4/7/95 ha accolto la proposta del Comune di Venezia e ha delineato la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

visti i DPCM 1/2/96, 17/5/96, 27/9/97 e 29/4/98 con i quali si sono definiti i tempi, modi e organizzazione della procedura finalizzata alla emissione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto;

richiamato in particolare l'art. 2 comma 8 del DPCM 27/9/97 ai sensi del quale il Comitato di cui all'art. 4 della legge 798/84 esprimerà, sulla base delle conclusioni del Collegio internazionale degli esperti e del decreto emesso dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 6 della legge 7/8/86, n. 349, il proprio parere non vincolante sulla compatibilità ambientale delle opere di regolamentazione della marea da realizzare alle bocche di porto della laguna di Venezia;

visto il parere del Collegio internazionale degli esperti, nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri su conforme parere del Comitato di cui all'art. 4 della legge 798/84;

visto il parere della Commissione Tecnica Regionale;

visto il decreto 24/12/98 del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro delle Attività Culturali, con cui si recepisce la Valutazione di Impatto Ambientale,

chiede al Sindaco

di adoperarsi perché il Comitato di cui all'art. 4 della legge 798/84 raccomandi al Governo e al Parlamento di:

1. Garantire il flusso costante di risorse finanziarie e accelerare la realizzazione degli interventi, tenuto anche conto del processo di aggiornamento di cui al successivo punto 3, diversi da quelli di regolazione del flusso di marea alle bocche di porto previsti dal Piano generale degli interventi di

<sup>1</sup> L'Ordine del giorno riporta la posizione del Consiglio Comunale di Venezia sul progetto delle opere mobili alle bocche di porto lagunari per la difesa dalle acque alte. Il Consiglio Comunale di Venezia, così come quello di Chioggia (si veda la pagina precedente), era chiamato a esprimersi nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

cui all'art. 3 della legge 11/3/92, in modo che essi siano completati entro il 2009;

2. Garantire il proseguimento dell'attività progettuale per le chiusure mobili alle bocche di porto, che dovrà tener conto delle prescrizioni indicate dal parere del Comitato internazionale degli esperti, dal decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in modo da assicurare la conclusione di ogni attività progettuale, il suo riesame da parte degli organismi competenti, nel rispetto delle procedure previste dalle leggi vigenti, e l'assunzione della decisione conseguente di definitivo accantonamento o di cantierabilità dell'intervento entro la fine del 2000;
3. Avviare la costituzione dell'Ufficio di Piano, in quanto soggetto unico di programmazione, al quale affidare l'aggiornamento periodico del Piano generale degli interventi, rivedendo di conseguenza le competenze del Magistrato alle Acque di Venezia;
4. Predisporre gli atti affinché l'affidamento dei lavori per la realizzazione delle opere previste dall'art. 3 della legge 139/92, in quanto risultanti dall'aggiornamento del Piano generale degli interventi di cui al punto 3, e dall'individuazione dell'unico soggetto incaricato dell'eventuale esecuzione e gestione delle chiusure mobili alle bocche di porto, avvenga secondo le procedure previste dalla Unione Europea in materia di opere pubbliche superando il regime della concessione unica.
5. Provvedere, nel contesto dell'aggiornamento generale, alla verifica della praticabilità della difesa dalle acque alte anche a mezzo di interventi per macro-“insulae” e alla presentazione del relativo complessivo progetto di fattibilità.